REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI CANICATTI'
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
REGIONE SICILIANA

OGGETTO: **LAVORI DI "RIGENERAZIONE URBANA NELLA VIA G. VERDI TRA LA VIA MONS. LA VECCHIA E LA VIA NAZIONALE"**

AFFIDAMENTO INCARICO DEL SERVIZIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA PER L'ESECUZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA (P.F.T.E.), PROGETTAZIONE ESECUTIVA (P.E.) E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE CIG: B616A1D6AA - "FONDO DI PROGETTAZIONE DDG N. 336/2024 CUP PROV0000057621

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Data emissione progetto: ottobre 2025

Categoria:	Relazioni
Codice:	A.3
Nome:	Relazione paesaggistica

I progettisti ZUNK STUDIO s.r.l.	Il RUP Geom. Giuseppe Cipollina	Il Responsabile E.Q. N.5 Ing. Gioacchino Meli
	CIPOLLINA GIUSEPPE 19.05.2026 11:18:48 GMT+02:00	

Revisioni:

REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA

COMUNE DI CANICATTI'
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

OGGETTO: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA – ECONOMICA relativo agli interventi di "RIGENERAZIONE URBANA NELLA VIA G. VERDI TRA LA VIA MONS. LA VECCHIA E LA VIA NAZIONALE" nel Comune di Canicattì.
CUP: PROV0000057621 CIG: B616A1D6AA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Schema della relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005 approvato dall'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio nella seduta del 13.07.2006

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.

COMUNE DI CANICATTI'

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE E/O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA. (1)

1. RICHIEDENTE:

Geom. Giuseppe Cipollina, nato a Canicattì (AG) il 09/02/1966, C.F. CPLGPP66B09B602H, incaricato quale Responsabile Unico del Procedimento domiciliato per l'attività presso il Palazzo Municipale, in nome, per conto, nell'interesse ed in rappresentanza del Comune di Canicattì, C.F. e P.IVA 00179660840.

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (3)

L'indicazione della tipologia dell'opera o dell'intervento deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio, ovvero dei PRG o degli atti per il governo del territorio cui l'intervento inerisce. Si evidenzia che l'area dell'intervento ricade nel "Piano Paesaggistico degli Ambiti 2,3,5,6,10,11, e 15 della Provincia di Agrigento" tra le "Componenti centri e nuclei storici (art. 16 del N.d.A)" e sostanzialmente si applicano le norme previste per le zone A di cui al D.M. n. 1444 del 1968.

Interventi volti alla riqualificazione urbana della Via Verdi (e vie minori adiacenti), nel Comune di Canicattì (AG). Si tratta di lavoro pubblico, consistente nel rifacimento della pavimentazione stradale, di marciapiedi e di cortili, compresi arredi ed eventuali interventi minori sui sottoservizi.

La zona di intervento ricade all'interno del centro storico del Comune di Canicattì.

Per quanto riguarda l'inquadramento urbanistico all'interno del tessuto urbano, le aree ricadono nella zona omogenea A "Centro Storico" del PRG.

3. OPERA CORRELATA A:

STRADE

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

Permanente

a) fisso

~~b) rimovibile~~

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza) :

← PUBBLICA VIA

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

← URBANO

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☒	insediamento urbano	☒	centro storico
		□	area limitrofa al centro storico
		□	area di edificazione recente
		□	area di margine urbano
□	insediamento rurale	□	nucleo storico

		□	area limitrofa al nucleo storico
		□	area di margine
		□	casa sparsa
□	territorio rurale		(*descrivere i principali ordinamenti colturali*)
□	area naturale		*(indicare la tipologia)*

Si evidenzia che l'area dell'intervento ricade nel "Piano Paesaggistico degli Ambiti 2,3,5,6,10,11, e 15 della Provincia di Agrigento", approvato con Decreto legislativo, 22/01/2004 n° 42, tra le "Componenti centri e nuclei storici (art. 16 del N.d.A.)" ed inoltre, con riferimento alle norme di cui all'art. 136 del succitato Decreto 42/2004 ricade negli ***-Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (comma 1 lettera c) che recita:***

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici (2);

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

← versante (collinare/montano) URBANIZZATO

←

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/0 DELL'INTERVENTO: sul quale sia riportato:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico se l'intervento ricade in area urbana;

~~b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO se l'intervento ricade in territorio extraurbano o rurale. Sulla cartografia di cui ai punti a) e b) l'edificio/area di intervento dovranno essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4);~~

c) estratto della tavola di P. R. G. o RU. e delle relative norme di attuazione che evidenzino l'edificio o sua parte; l'area di pertinenza o il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire, nonché l'eventuale relativa disciplina prevista dagli atti di governo del territorio;

d) estratto delle tavole, e delle relative norme di attuazione, di riferimento individuate dagli strumenti di pianificazione con specifico contenuto paesistico ove sia evidenziata l'area dell'intervento all'interno del contesto paesaggistico.

d) estratto delle tavole del "Piano Paesaggistico degli Ambiti 2,3,5,6,10,11, e 15 della Provincia di Agrigento" in cui ricade l'intervento

Cartograficamente l'area di interesse è compresa nel n° 637030 della Carta Tecnica Regione Siciliana alla scala 1:10.000, più in dettaglio nel Foglio 55 All.: B (Scala 1:1000) della cartografia catastale della Direzione Provinciale di Agrigento.

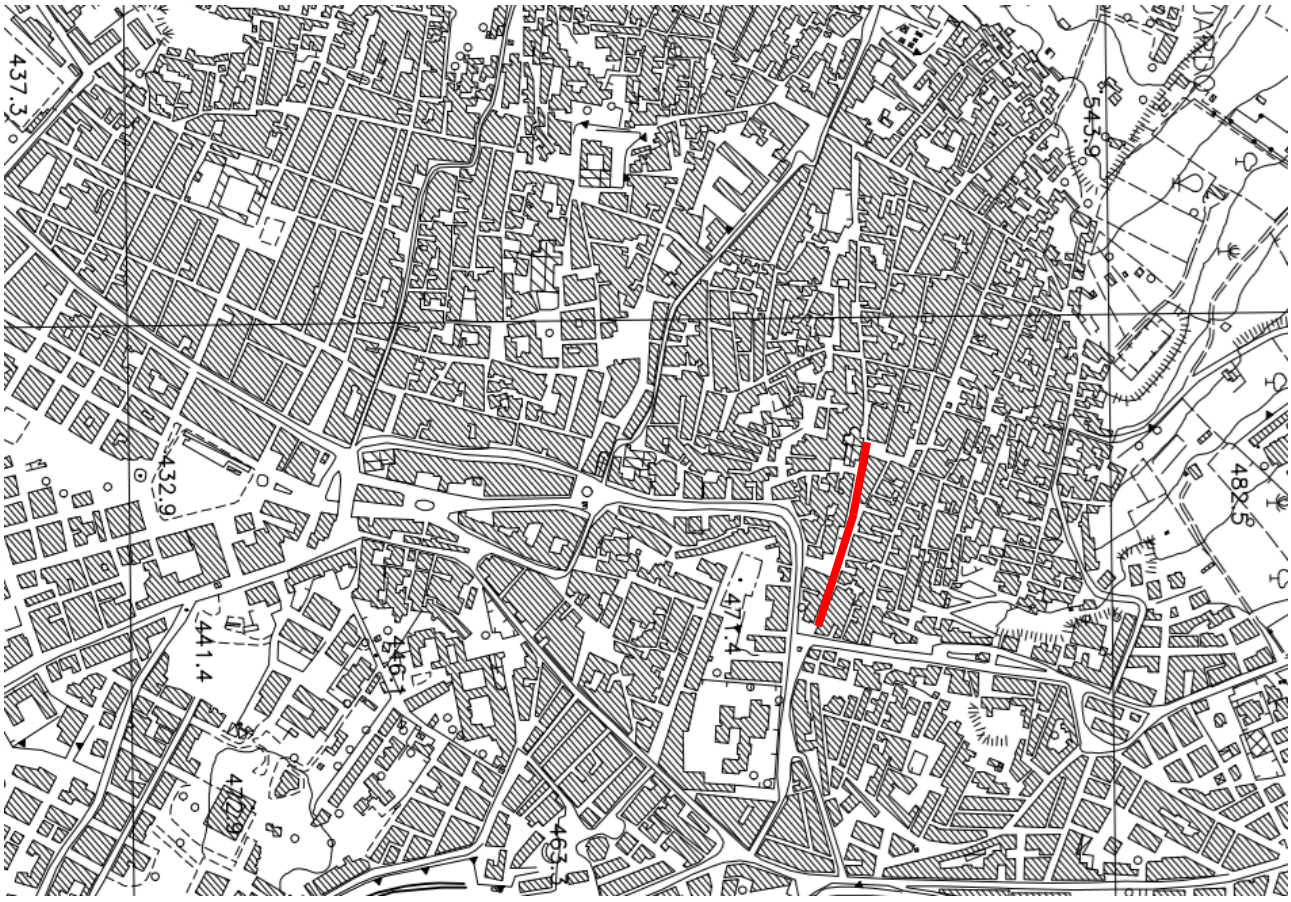


Figura 1: estratto CTR n. 637030

Genova
Via
Rosario
Vecchia
Trocadero
Cesena
Tarmina
Via Giuseppe
Via Valentina
Via Nazionale
Via Tracova
Via Vespucci
Via Argentina
Via Capelli
Via Ciro Menotti
Via Cesena
Via Tarmina
Via Trocadero
Via Nazionale
571
853
830
873
595
592
591
748
747
721
744
719
722
723
1434
1435
1437
1433
1495
1496
1497
1498
1499
1500
1501
1502
1503
1504
1505
1506
1507
1508
1509
1510
1511
1512
1513
1514
1515
1516
1517
1518
1519
1520
1521
1522
1523
1524
1525
1526
1527
1528
1529
1530
1531
1532
1533
1534

La zona di intervento ricade all'interno del Centro Storico del Comune di Canicattì. Per un inquadramento urbanistico all'interno del tessuto urbano è possibile consultare la tavola 12.B (scala 1:10.000) e la tavola 13.D (scala 1:2000) allegate al PRG.

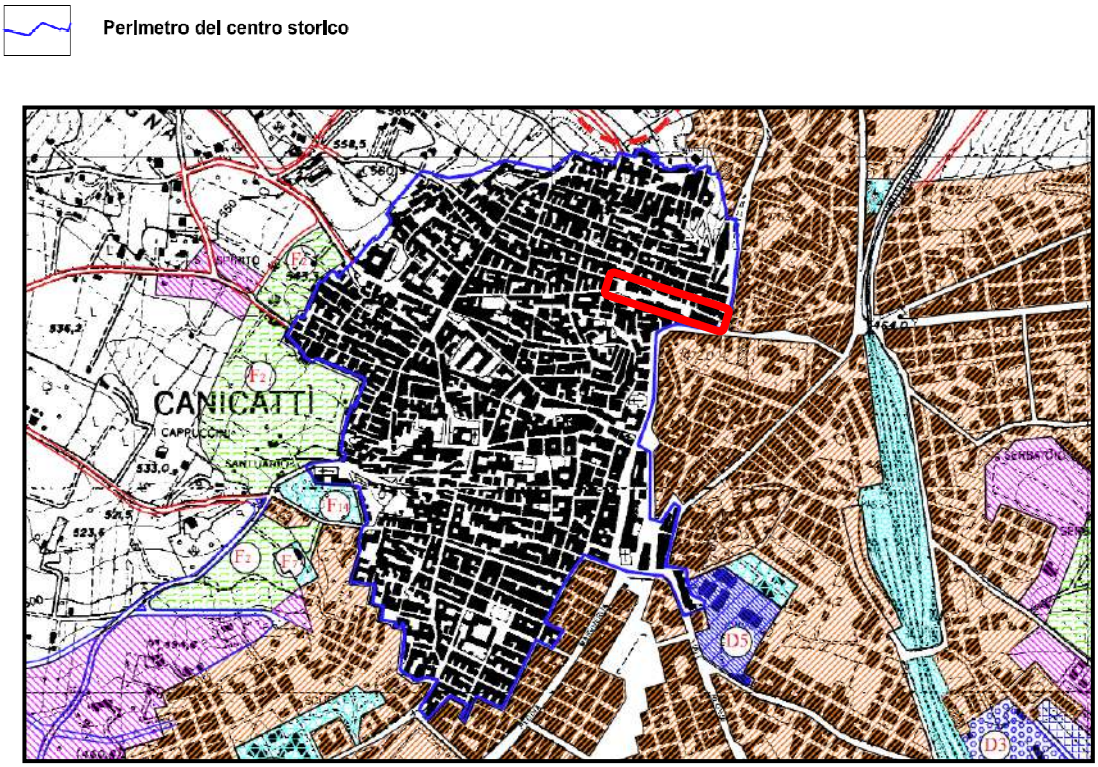


Figura 3: estratto PRG

Le strade oggetto di intervento ricadono nella zona A, centro storico, dello strumento urbanistico vigente. Si tratta di strade carrabili.

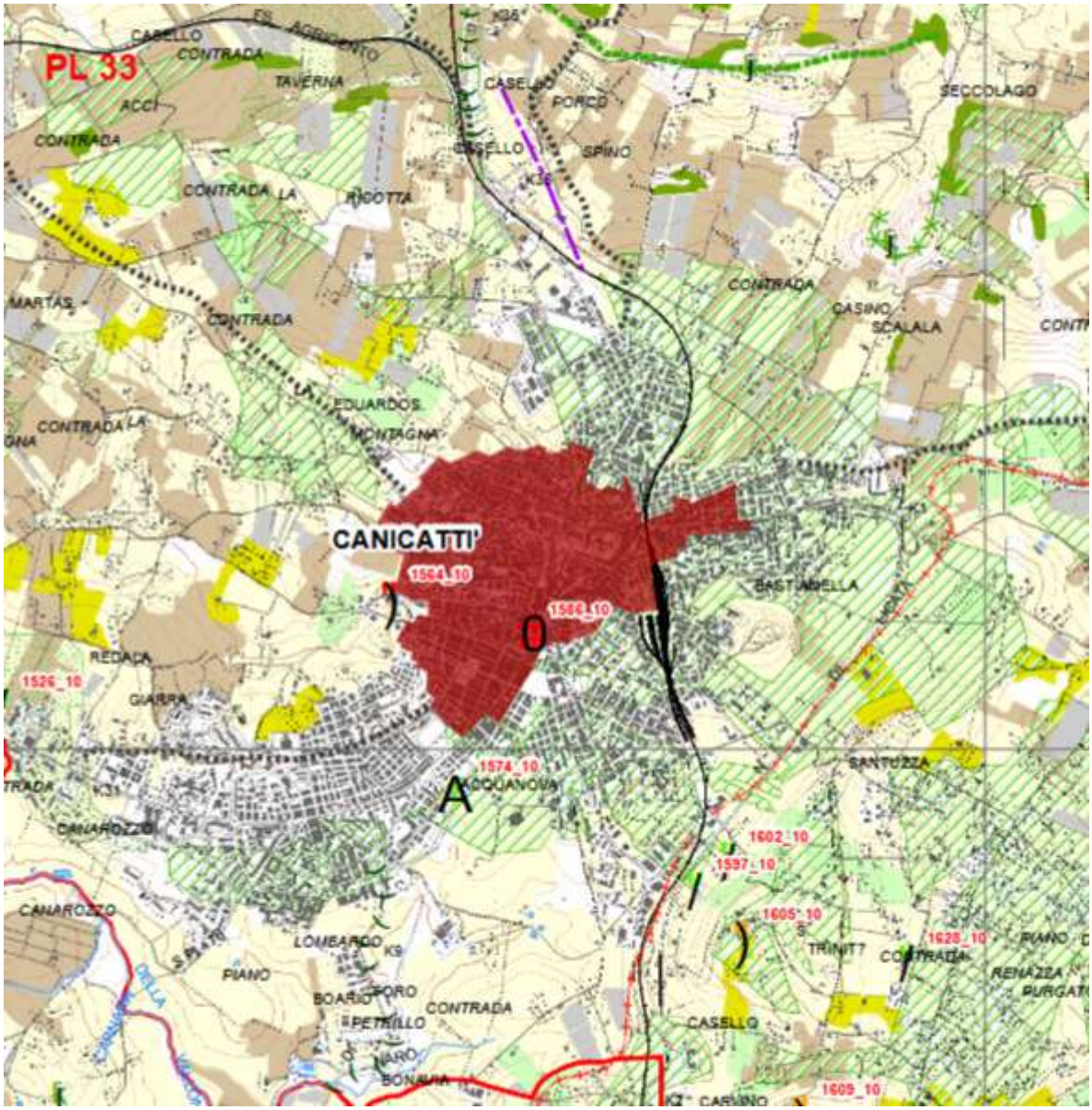


Tavola 20.9 Componenti

Componenti centri e nuclei storici (art.16 delle N.d.A.)

- Centri storici di origine antica
- Centri storici di origine medievale
- Centri storici di nuova fondazione
- Centri storici abbandonati
- Nuclei storici

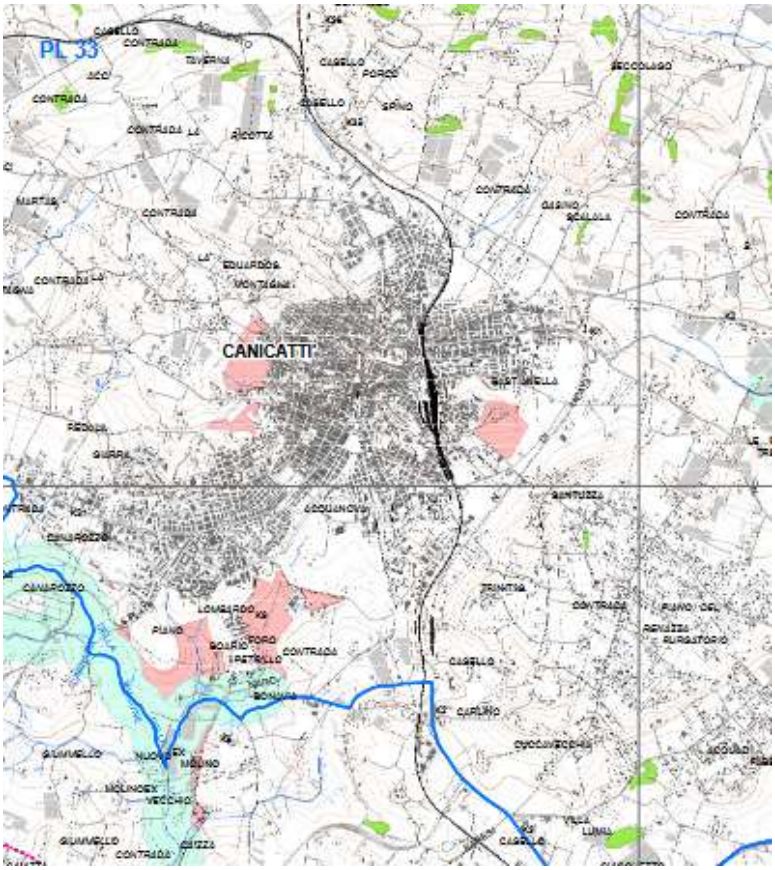


Tavola 21.9 Beni Paesaggistici

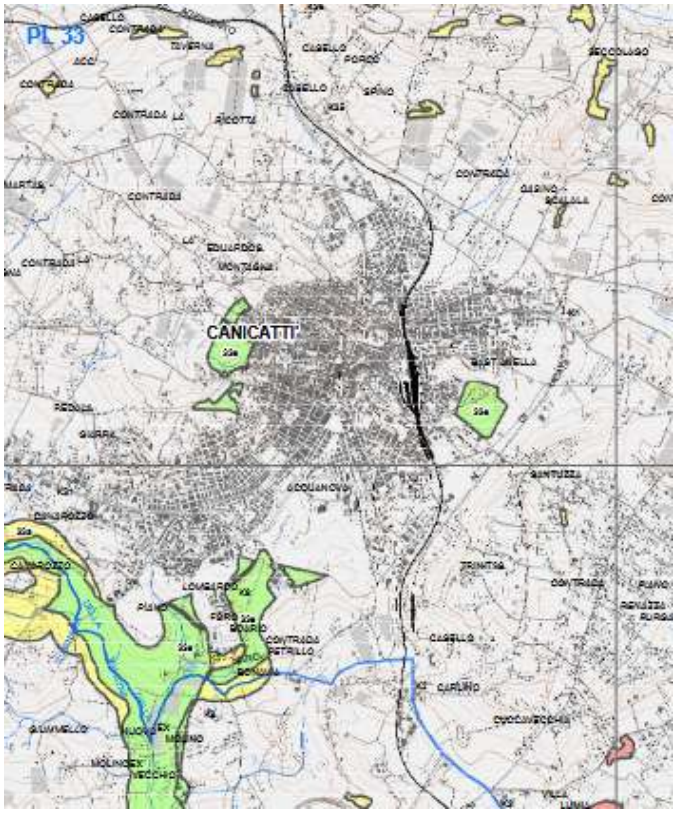
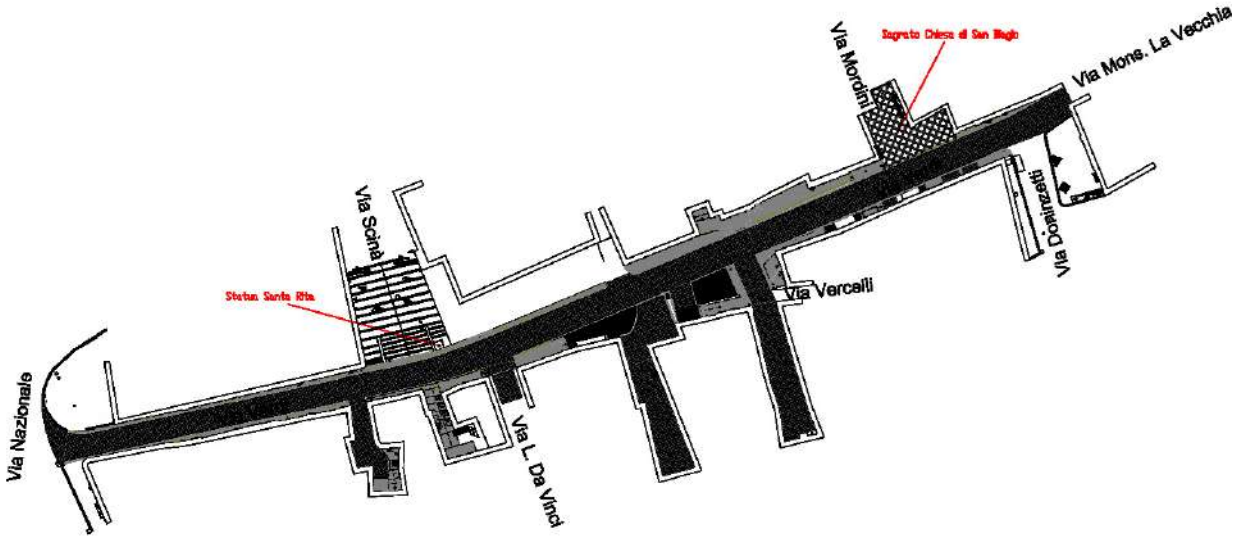


Tavola 22.9 Regimi normativi

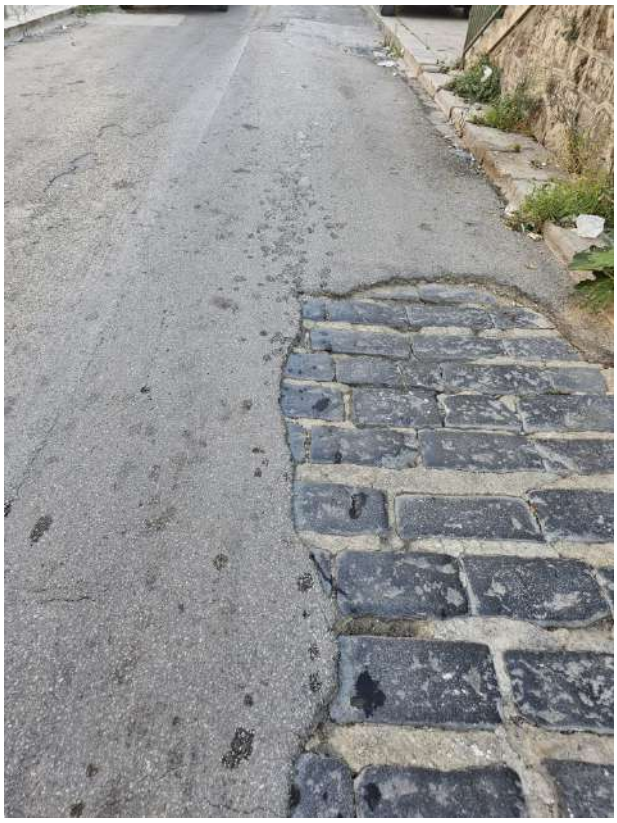
Vista Satellitare con indicazione della Via Verdi

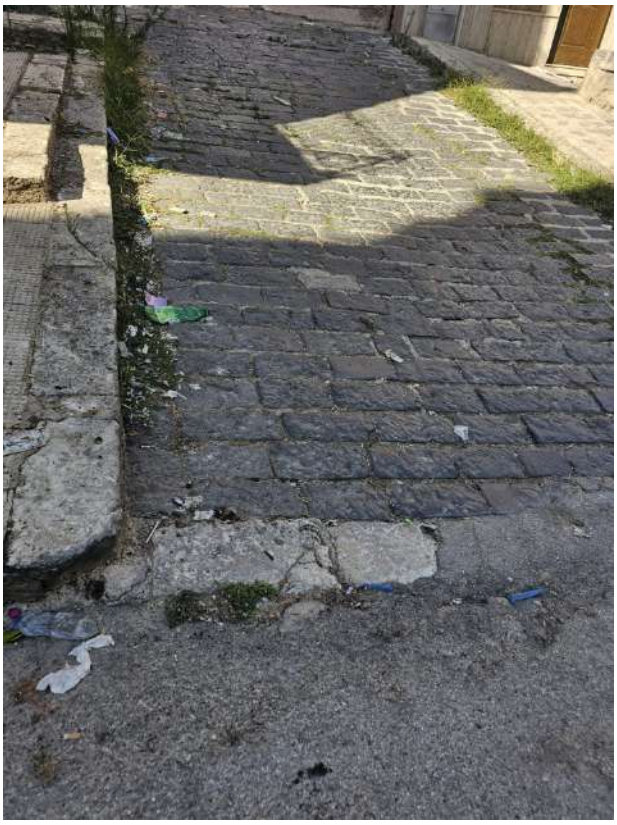


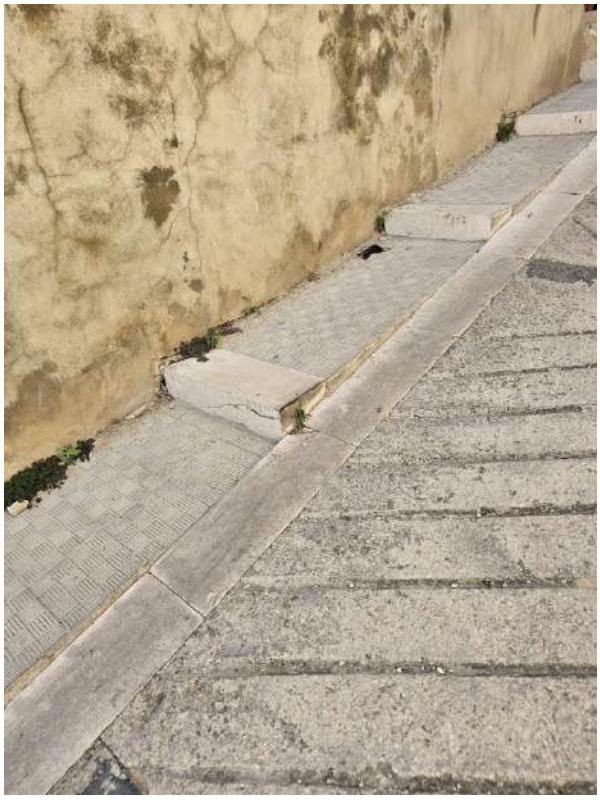
Planimetria stato futuro con indicazione delle vie

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi) Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

Le foto rappresentano lo stato ante operam delle vie del centro storico oggetto di intervento. E' evidente lo stato di degrado di pavimentazione, marciapiedi, muri.







10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DICHIARATIVO DEL NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (artt. 136, 141, 157 D.lgs 42/04): cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche: estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04): territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico.

NESSUNO

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA: Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico (4)

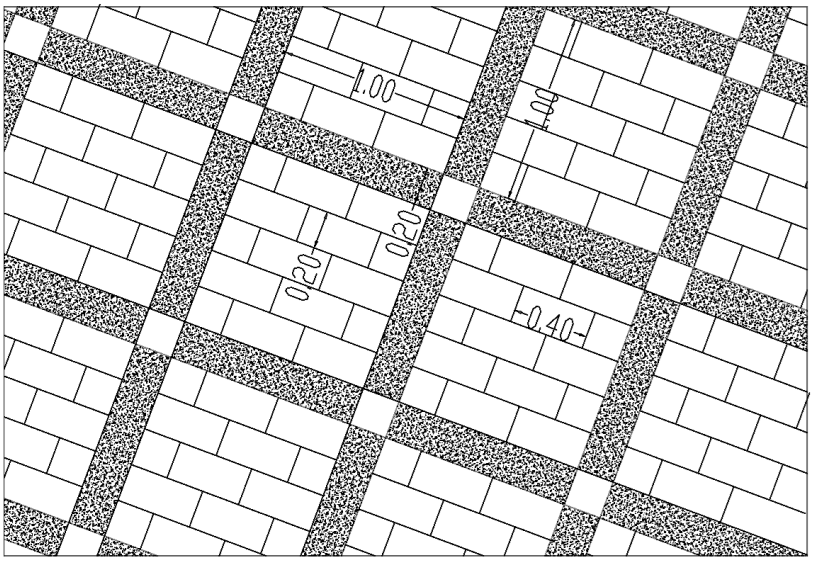
Allo stato attuale, la pavimentazione della sede stradale è costituita da basole in pietra lavica, in gran parte ricoperte d'asfalto. Alcuni tratti dei cortili sono pavimentate con conglomerato cementizio riquadrato con pietra lavica. In generale la pavimentazione stradale risulta frequentemente dissestata.

I blocchi lapidei che costituiscono le cordolature in pietra calcarea sono in buono stato, per questo se ne prevede la conservazione.

La pavimentazione dei marciapiedi, invece, in mattonelle di cemento rigato o d'asfalto non è idonea al contesto del centro storico, per questo si prevede la ripavimentazione dei marciapiedi con elementi in pietra calcarea bianca.

La pavimentazione del sagrato della Chiesa di San Biagio avrà il disegno geometrico bianco/nero (pietra calcarea/pietra lavica) riportato nell'immagine seguente.

PARTICOLARE PAVIMENTAZIONE
SAGRATO



Le opere oggetto di intervento sono pubbliche e di proprietà Comunale, per tal motivo, non deve procedersi all'acquisizione di aree o immobili.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5)

Si tratta di lavoro pubblico, consistente nel rifacimento della pavimentazione stradale, di marciapiedi e di arredo.

Il progetto ha l'obbiettivo di attuare un rinnovamento dell'area mantenendo inalterato il carattere turistico/culturale.

Principalmente, quanto detto verrà realizzato attraverso il ridisegno della trama della pavimentazione stradale, dei marciapiedi e del sagrato antistante la Chiesa di San Biagio (che ospita il culto di Santa Rita).

Nel complesso l'obbiettivo è quello di migliorare la fruibilità delle strade a servizio del territorio comunale, aumentare il livello del decoro urbano e ripristinare il loro pregio costituendone, di fatto, un vero e proprio percorso turistico.

La riqualificazione turistica legata alla storicità dell'area verrà attuata mediante:

1. Rifacimento della pavimentazione;
2. Arredo urbano, costituito da installazioni moderne del tipo "totem" che richiamano il simbolo della spina delle rose, legate al culto di Santa Rita (si prevedono quattro totem lungo il percorso

che va dalla Chiesa di San Biagio alla statua di Santa Rita posta in testa alla scalinata di Via Scinà);

Nella zona centrale, utilizzando gli stessi bolognini e i mattoni in cotto disposti ortogonalmente, verrà realizzata una idonea cunetta concava per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche.
Le nuove pendenze indirizzeranno le acque meteoriche verso le cunette di scolo centrali a partire dalle quali le acque saranno convogliate nelle nuove caditoie di progetto con nuove tubazioni del tipo pesante in PVC del diam. 200 mm.

Gli interventi previsti in progetto possono essere così sinteticamente individuati:

a. demolizione della pavimentazione stradale e pedonale esistente;
b. rimozione di parti di orlatura in pietra dei marciapiedi;
c. realizzazione di sottofondo in cls.;
d. massetti;
e. realizzazione di nuove pavimentazioni, anche con recupero di parte del materiale esistente;
f. ripristino paramenti murari;
g. realizzazione di totem decorativi in corten.

Per il trasporto a rifiuto dei materiali di risulta, provenienti dalle demolizioni, si prevede l'utilizzo di discariche autorizzate per il conferimento dei materiali di risulta.
Con il presente progetto l'Ente Appaltante intende restituire al contesto urbano, che collega il centro storico, la dignità ed il valore che gli compete, come segno di risarcimento dei cittadini alla loro Città.

Particolari pavimentazione di progetto sagrato Chiesa di San Biagio

Pavimentazione sagrato Chiesa di San Biagio

Realizzazione di pavimentazione in pietra naturale di colore bianco e nero, secondo disegni di progetto.
Spessore pietra 10 mm. Elementi in pietra calcarea bianca sp. 10 mm, largh. 20 cm, lung. 40 cm. Elementi in pietra lavica sp.10 mm, largh. 20 cm. lung. 40 cm.

Particolari pavimentazione di progetto marciapiedi

Pavimentazione marcipiedi
(immagine rappresentativa)

Fornitura e posa in opera di pavimentazione in pietra calcarea bianca estratta nel territorio regionale, bocciardate a macchina, delle dimensioni di larghezza cm 20 lunghezza a correre (lunghezza minima cm 30 dello spessore di cm 5, disposta secondo le indicazione dettate dalla D.L., posata utilizzando una malta composta da cemento portland 325 dosato a 300 kg/mc, sabbia con granulometria assortita compresa tra tra 0 e 4 mm e acqua addizionata in

modo da ottenere una consistenza di semiseccaterra umida, dovrà avere uno spessore di compreso tra 6 e 8cm e verrà ricoperto con spolvero di cemento, su idoneo sottofondo da compensarsi a parte, compreso i tagli, gli sfridi ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

Particolari pavimentazione di progetto sede stradale

Pavimentazione sede stradale in bologninato lavico
(immagine rappresentativa)

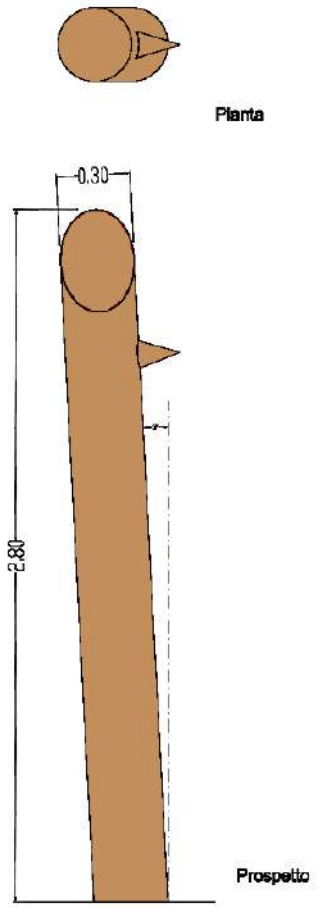
Fornitura e collocazione di "basole" conformi alle norme UNI EN 1341/2003, di larghezza pari a 40 cm e lunghezza compresa fra 40 e 60 cm, bocciardate a macchina, per pavimentazioni in opera su idoneo sottofondo. Spessore 12 cm - in pietra lavica. Ove possibile saranno utilizzate le basole in pietra lavica provenienti dalle dismissioni.

Particolari TOTEM

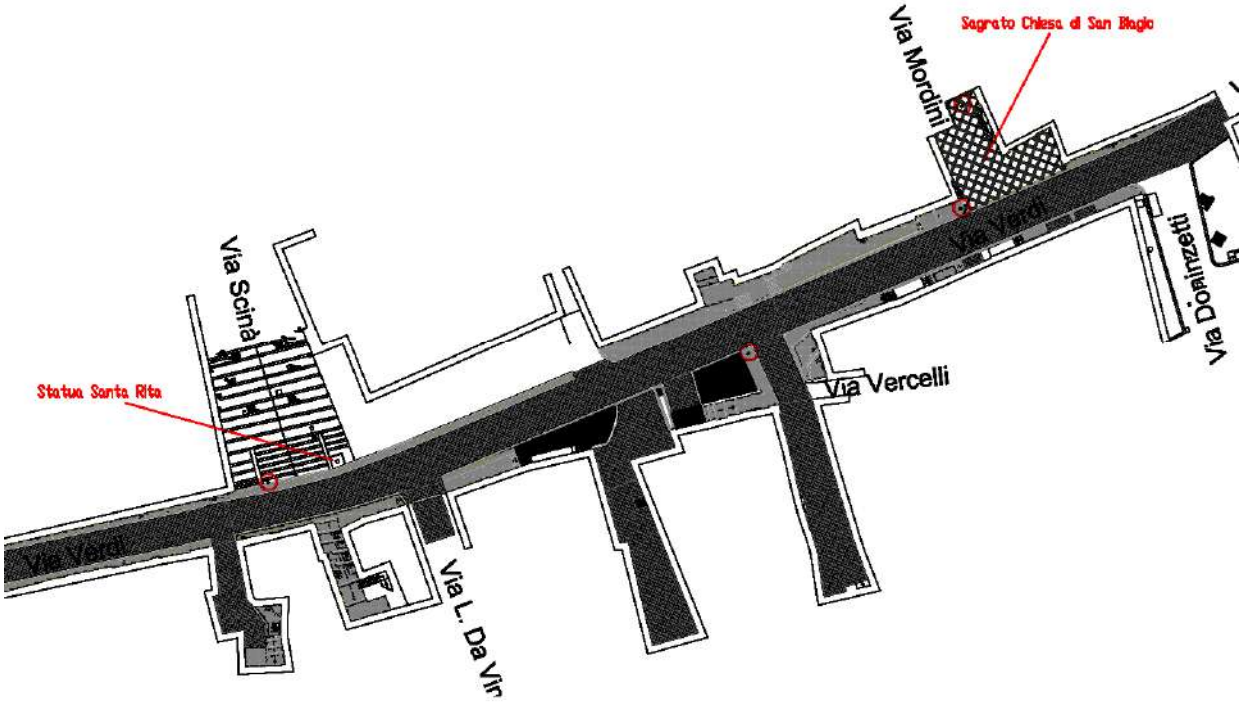
Si prevede la collocazione di quattro “totem” lungo il percorso che collega la Chiesa di San Biagio, che ospita il Culto di Santa Rita e la statua della stessa Santa posta in cima alla scalinata della Via Scinà.
I quattro totem saranno realizzati in acciaio Corten e saranno caratterizzati da una forma che richiama lo stelo di una rosa, leggermente inclinato, dotato di una spina nella parte alta, in richiamo della nota simbologia relativa alla Passione di Santa Rita.

Diametro totem 30 cm. Altezza massima 2,80 m. inclinazione max 3°.

I totem così realizzati uniscono alla simbologia religiosa la funzione di arredo urbano.



Rappresentazione totem



Planimetria individuazione posizioni totem

Interventi sui muri in pietra:

Si prevedono interventi di ristilatura di giunti di paramento murario esistente, consistente in:
- rimozione della malta esistente fino a una profondità di 4 cm;
- lavaggio del paramento murario con idropulitrice;
- sostituzione o disgaggio e ricollocazione di singoli elementi lapidei, in misura non superiore al 10% della superficie muraria trattata;
- ristilatrura dei giunti con malta stilatura dei giunti con malta da muratura resistente ai sali, esente da cemento, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, sabbie naturali, speciali additivi.

Esempio tipologia muri esistenti nella zona

Arredi minori:

Si prevede la collocazione di cestini portarifiuti in ghisa/metallo, tipicamente usati nei centri storici.

Esempio di cestino portarifiuti da impiegare

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6): Miglioramento delle caratteristiche estetiche e di decoro del tessuto viario del centro storico, senza modifiche sostanziali agli spazi.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENITO (7):

Non si rilevano impatti negativi sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento da mitigare.

Firma del Richiedente (oppure FIRMATO DIGITALMENTE)

.....

Firma del Direttore dei Lavori (oppure FIRMATO DIGITALMENTE)

.....

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO O DEL DINIEGO DELL'AUTORIZZAZIONE ED EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

……..……

……..……

……

.....

Firma del Dirigente del Servizio della Soprintendenza ……..…….

Visto del Soprintendente.....…….

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La definizione di tali opere risulta problematica per la varietà di tipologie e di situazioni che possono presentarsi, oltre che per la connessione (fisica, funzionale, tipologica, formale, ecc.) ai caratteri del contesto paesaggistico e dell'area in cui l'intervento si inserisce. Si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento). In fase di prima applicazione l'elenco è costituito dalle seguenti opere:

- Antenne, parabole
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie

- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'att. 10 del D.Lgs 42 del 2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq. (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs 42 del 2004)
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20MWe.
- Impianti di condizionamento.

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni dei Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) È consigliabile allegare pieghevoli o documentazione dei prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificato o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.